

«LAUDATO SI', MI' SIGNORE PER SOR AQUA»

■ riflessioni di don Giorgio

Quante cose sono cambiate da quando, otto secoli fa, San Francesco innalzava l'inno di lode per l'umiltà e castità dell'acqua nel suo Cantico delle creature!

Da ormai 500 milioni di secoli le acque del nostro pianeta sono sempre le stesse, facendo il loro circolo di evaporazione, di pioggia, infiltrazione nel suolo, formazione di fiumi, delle fonti, dei laghi... E dopo il prezioso servizio a ogni specie di esistenza, ritornano a evaporare ricominciando il ciclo vitale. Nell'ultimo secolo, però, le acque hanno cominciato a perdere la purezza: un consumo smodato, tanto da doverlo chiamare spesso anche "spreco", e l'inquinamento hanno cominciato a infierire su un bene irrinunciabile. Tali colpi hanno lanciato una sfida che, se persa, porterà a conseguenze devastanti.

Noi siamo acqua!

Il corpo del bimbo è composto per il 90% di acqua; l'adulto per il 70%. Il pianeta è ben somigliante al nostro corpo e ha una superficie per il 70% coperta dalle acque (peccato che le acque dolci e

potabili siano una mini-percentuale!). Nasciamo dentro bolla d'acqua. Per nove mesi ci dimo-

ma una acqua! mesi lettiasa l-tando e gio-

cando dentro il liquido amniotico della mamma.

Possiamo rimanere varie settimane senza mangiare, ma senza ingerire liquidi, in poco tempo (al massimo 10 giorni per un adulto) si arriva alla morte. Non c'è vita senza acqua! Per questo, dal punto di vista biologico, **acqua e vita** non possono mai essere separate.

Anche la salute dipende dall'acqua. La maggioranza delle malattie del pianeta è causata dall'uso dell'acqua improprio per il consumo umano. L'ONU ci dice che approssimativamente 1 miliardo e 200

milioni di persone non hanno acqua di buona qualità per bere e 2 miliardi e 400 milioni non hanno servizi sanitari adeguati.

Ogni anno muoiono 2 milioni di bambini per malattie causate da acque contaminate.

Ci fa riflettere tutto questo! Senza voler diventare catastrofici né novelle Cassandra, è giusto però allertarci. Tutti!

Inquinare le acque, non curare i corsi, distruggere le sorgenti, disperdere senza coscienza questo gran dono di Dio significa attentare contro ogni forma di vita.

Dobbiamo fare appello alla co-



segue a pagina 2

LE NOVITÀ SUL SITO: www.comeilpane.it

Una finestra sul mondo giovanile con video del Meeting adolescenti e Convivenza
Video del viaggio in Siria e settimana in Valdiporto
Intervento di don Mazzi per la settimana della famiglia

RIPRODOTTO AL REGISTRO DELLA STAMPA PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA - R.L. DATA 18-02-2005 AL NUMERO 16378 - DIRETTORE RESPONSABILE: PARRACCHIA S. MARIA MAGGIORE

segue da pagina 1

scienza di tutti e alla responsabilità di cui siamo capaci e secondo le nostre competenze specifiche (del semplice cittadino e di chi è stato scelto per un potere decisionale) per zelare sulla qualità dell'acqua e rispettare la sua dimensione vitale. È un imperativo morale! L'acqua, infatti, è una **necessità primaria** e dunque un **diritto** e un patrimonio **di tutti gli esseri viventi** e non solo dell'umanità. È per eccellenza, un bene di destinazione universale. **Il primato della vita** si erge sopra tutti gli altri possibili usi dell'acqua: nessun interesse di ordine politico, di mercato, di potere di qualsiasi tipo, così come nessun altro uso dell'acqua si deve sovrapporre alle leggi basilari e basiche della vita. Come gli esseri umani, anche animali e fin'anche vegetali sono dei destinatari dell'acqua. Entriamo dunque tutti in una catena della vita con il dovere di coscienza di doverla promuovere e sostenere, mai di interromperla ritenendoci e rendendoci autosufficienti e padroni. Mi permetto di concludere queste riflessioni con un'applicazione che vuol sostenere il dovere che abbiamo di **cambiar mentalità**. Non ci è lecito mantenere la concezione ingenua che, essendo l'acqua dono di Dio, mai mancherà. Ma allo stesso

tempo, non possiamo accettare la tendenza dominante fatta di utilitarismo e materialismo, di vedere l'acqua come bene economico e dunque voler accaparrarselo a scapito di altri.

L'acqua è un **bene destinato alla vita di ogni essere umano e anche di tutti gli esseri viventi**. La cupidigia di alcuni, purtroppo, ha già intravisto l'affare: l'acqua è fonte di vita, perché non farla diventare fonte di lucro?

Non vogliamo essere facili o banali profeti, ma un sospetto ci sovviene: dovremo vedere in futuro qualche lotta per monopolizzare i diritti di un bene che è di tutti, ma che può diventare appannaggio solo di pochi.

Di fronte a questa amara prospettiva ci vien da proporre il "prenderci cura" e cioè: una relazione amorosa con la realtà, con la terra, con l'aria, con l'acqua...e dunque con la vita. È intorno a questo che possiamo costruire un consenso minimo tra gli esseri umani che può salvare il pianeta dall'insensatezza di deprecare e consumare sfrenatamente a favore invece di un benessere responsabile che rispetti ciò che ci permette di esistere, visto che l'abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri e, l'abbiamo in prestito a favore dei nostri figli.



In diretta
dal Consiglio Pastorale
del 12 ottobre 2009

DIO EDUCA IL SUO POPOLO

La nostra società, permeata dal relativismo, è causa di un malessere diffuso nelle generazioni che costituiranno gli uomini e le donne del domani. Nella loro Assemblea annuale, i vescovi hanno tentato di trovare degli itinerari adeguati per contrastare quello che chiamano l'"emergenza educativa".

L'anno scorso ci siamo impegnati a dare una risposta concreta alle famiglie in difficoltà e anche questo anno ci mettiamo umilmente in ascolto dello Spirito (che soffia dentro o fuori l'ovile) per provare a stilare un cammino educativo pastorale parrocchiale in seno al Consiglio. Dalla lettura della Bibbia, dalla quale i consiglieri sono chiamati a ripartire, cercheremo di scorgere lo stile educativo di Dio Padre: Dio educa il Suo popolo come un Padre e una madre: "una mamma che genera dà la vita al figlio in continuità". Allo stesso modo, come una comunità riunita intorno al Pane e educata dal Pane, noi ci dobbiamo "prenderci cura gli uni degli altri".

Dalla Bibbia alla quotidianità, dobbiamo fare un serio esame di coscienza, a livello comunitario, per individuare le lacune della nostra pastorale e capire se gli educatori sono dei testimoni coerenti che con autorevolezza trasmettono la bellezza della proposta di Gesù, se tutti noi siamo "sentinelle" che scorgono sul nascente le fragilità. In questo ci aiuta l'ascolto della Parola che ci rende capaci di metterci in ascolto della gente. "La parola incarnata ci coinvolge" ma non dobbiamo auto esaltarci e nemmeno disperarci per le nostre mancanze, bensì continuare a proporre una formazione permanente di preti e religiosi, genitori e giovani. Educiamo ad educare, educandoci.

VIVERE CON DIGNITA' LA MORTE

Io faccio parte della generazione fortunata, cresciuta da mamme e nonne che ci dicevano che i bambini nascono sotto i cavoli o vengono portati dalla cicogna. Benedetta ingenuità!

E ancor più fortunati eravamo perché della vita si accompagnava il corso fino a vederne anche la fine. Dura la morte, strazianti le lacrime del distacco..., ma tutto parte del vivere. Ora i bambini sono, ahimè, meno fortunati perché a loro la morte viene quasi liofilizzata. E perché non si impauriscano davanti al



suo mistero, viene derisa, quasi per esorcizzarla, da feste che ci vengono imposte da culture ricche solo di soldi e dunque evanescenti.

Poveri noi perché chi non ha rispetto della morte e del suo mistero poco intende della vita e del suo senso.

E' impressionante la contraddizione che ci attornia: da un lato la morte viene spettacolarizzata da TV, film, persone dello spettacolo che si fanno seguire nei loro ultimi

giorni dalle telecamere senza un filo di pudore; dall'altro vien fatta scomparire quasi a volerla fuggire. Ci viene il sospetto che sia un oggetto di vergogna e di divieto: uno sfacelo da nascondere. Lasciatemi esprimere il dubbio che siano anche queste esagerazioni ad indurre la nostra società a richiedere il testamento biologico e a chiedere di non accanirsi per prolungare l'agonia quando si è ormai al limite dell'esistenza. In fin dei conti, che non sia anche questo un tentativo di riappropriarsi della morte, diventandone ancora attori protagonisti quando invece da altre parti si cerca di farla sparire nascondendola? Vivere con dignità la morte! Sorella morte, come la coccola S. Francesco.

Nel nostro caro Patrono c'era tanta pace e serenità anche in questo. Ci sentiamo di invidiarlo. A volte pensiamo di imitarlo diventando "naturalisti" o addirittura "panteisti". Mi spiego: vedo tanti che si fanno cremare e poi dispongono che le ceneri vengano

disperse nella natura, quasi a voler essere reinseriti in un ciclo naturale cosmico. Francesco ci conduce per altre strade. Per lui la persona è molto di più che un cumulo di materia e di qualcosa di biologico. Siamo figli di Dio. Abbiamo dentro un respiro di eternità. Il nostro corpo è molto di più della natura e del cosmo che ci contengono. Non siamo oggetti riciclabili. Le nostre ceneri sparse e disperse nei "giardini delle rimembranze" non possono dare l'idea di un ammasso planetario e di

una uguaglianza agli animali e alla terra che son senza spirito e senz'anima. "Sorella morte corporale" è un passaggio necessario per gridare l'ultimo "sì" al Signore: quanti inviti durante la quotidianità il Dio della vita ci ha rivolto. A volte la risposta è stata entusiasta, altre volte più fragile fino a diventare

tentennante o a chiudersi nell'egoistico "no". L'estremo momento di accoglienza dell'amore di Dio è nell'atto del morire. In quell'attimo supremo possiamo dire il nostro

definitivo "eccomi". Allora la morte non avrà più nulla di cui derubarci. L'abbracceremo dolcemente e ci condurrà al Padre, lei "sorella morte". Sarà un incontro personale. L'incontro di una persona che ha un **nome** e un **corpo**. Il nome ricevuto nel battesimo e il corpo che per il tempo dell'esistenza è stato limitato, ma che con la morte si apre all'eternità e alla relazione più piena e completa.

Non è un caso allora che l'"**ad-Dio**" terreno ai nostri cari defunti durante il funerale sia scandito proprio da questi due segni: il nome e il corpo. Quante volte ripetuto il nome del battesimo! Che peso inquietante quel corpo che sta dinanzi all'altare!

In fin dei conti è ancora una volta celebrare il mistero della persona umana: limitata perché creatura e mortale, ma immensa perché ricca della vita di Dio. E la vita di Dio non può essere che eterna.

Don Giorgio

**SIAMO FIGLI DI DIO.
ABBIAMO DENTRO UN
RESPIRO DI ETERNITA'**

VOCAZIONE, COSA DEL CUORE

All'Amore non si può che rispondere con l'amore

Ad un occhio attento non sfuggirà certo di cogliere qualcosa di familiare nel titolo che ho scelto per iniziare questa chiacchierata con voi cara comunità di Bussolengo. Non si arrabbierà don Giorgio se prendo a prestito una sua idea. Nel suo ultimo intervento su questo giornalino parlava infatti dell'educazione come cosa del cuore. E sinceramente non potrei trovare espressione migliore per parlare anche della vocazione. Se mi si chiedesse di spiegare il perché della mia scelta direi senza esitazione che si tratta anche in questo caso di una faccenda di cuore. Eh sì, in realtà se ci pensiamo bene è proprio il cuore che il più delle volte "comanda". E questo l'uomo della Bibbia l'aveva capito molto bene:

nella cultura israelitica il cuore non solo è il luogo dei sentimenti, della sensibilità, dell'emotività, ma è molto di più. È sede dell'intelligenza, della razionalità, della volontà, della decisione. Le scelte più vere e più belle le facciamo in fin dei conti proprio col cuore. Sono quelle che magari ci costano maggior fatica, sono quelle che ci fanno soffrire, ma sono anche quelle che ci riempiono e che ci fanno felici. Come il cuore mette in circolo il sangue portando vita a tutto l'organismo, così è l'amore che muove ogni cosa e genera vita. È l'amore che dà gusto a quello che facciamo, è l'amore che cambia la realtà, è l'amore che fa crescere, è l'amore che ci fa sorridere, che ci scalda, che ci rasserena, che ci rende veri, che ci rende noi stessi. Lo sapete già, sto dicendo una cosa ovvia, ma è bene ricordarcelo...sì, io credo proprio che il motore di ogni cosa sia l'AMORE. Non è forse l'amore che spinge ai sacrifici più grandi, alle pazzie più impensabili, alle rinunce più dure, non è forse l'amore che ti spinge a perdere tempo per una persona, a percorrere distanze impensabili pur di incrociare anche solo per un istante lo sguardo dell'amato/a...non è forse l'amore che spinge una madre, un padre a non chiudere occhio finché l'ultimo dei figli non è rientrato a casa, non è l'amore che ti fa sperare, pazientare, sopportare, che sa vedere sempre il bene, che sa vedere oltre...e quante altre cose potremmo aggiungere. Si è solo l'amore che permette di fare tutto questo e tanto altro. Ogni giorno possiamo constatare l'incredibile potenza dell'amore! Anche la vocazione è cosa del cuore. Se ho deciso di dire il mio SÌ a Dio, l'unico motivo che mi ha spinto a farlo è senz'altro l'amore. Io non sto innanzitutto



scegliendo di diventare diacono, non sto scegliendo un ministero, un servizio. Tanto meno sto scegliendo una parrocchia. Che cosa dunque sto scegliendo? **Una persona**, non un ideale semplicemente, ma una persona ben precisa, viva, concretissima, presentissima, a cui desidero dare la mia vita. Un giorno i miei occhi si sono incrociati con i suoi, e mi hanno parlato d'amore, di tenerezza, di attenzione, di cura. Ho scoperto un Dio vicino, un Dio che ha a cuore i suoi Figli, un Dio che è Padre.

Tutta la storia della salvezza è una storia d'amore. Tutta la Bibbia ci parla in maniera commovente di un Dio che si prende cura del suo

popolo, che ha a cuore la sua vita, la sua felicità. Sentite queste meravigliose parole del profeta Osea, ma quante altre ne potremmo trovare! " *Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio... Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare". (Os 11, 1,3-4).*

Non sono soltanto belle espressioni, ma in maniera forte e viva io le percepisco vere per la mia vita. Questo Dio **si è preso cura di me**, mi ha indicato la strada, in ogni istante è con me, mi tiene la mano, mi aiuta a crescere, mi rialza dopo ogni caduta, fascia le mie ferite, è l'Emmanuel, il Dio con noi, il Dio con me. Ed è unicamente per questo motivo che ho deciso di dirgli di sì. Non perché possa vantare qualcosa di fronte a Lui, non perché abbia particolari doti da mettergli a disposizione, ma semplicemente gli dico sì per una questione di cuore, perché mi sono sentito infinitamente amato, e all'amore non si può che rispondere con l'amore! Cara comunità di Bussolengo, grazie per quanto hai fatto per me! Continua ad accompagnarmi con la tua preghiera, prenditi cura di me, aiutami a crescere secondo la volontà di Dio. Che possa essere come Maria semplice strumento nelle Sue mani, docile alla Sua volontà, segno di speranza, cantore del Suo amore e della Sua misericordia che infinite volte e prima di tutto ho sperimentato su di me.

Fabiano Forafò

I giovani di una Chiesa giovane

Mercoledì 30 settembre ore 20.30: Celebrazione d'apertura delle solenni 40 ore nella chiesa di santa Maria Maggiore. Chi s'immaginava, tra noi adulti, di vedere all'inizio della Messa decine e decine di adolescenti della nostra parrocchia seduti tra i banchi presso l'altare vecchio, animati dal loro coro giovane?

Io, sono rimasto piacevolmente sorpreso che questo afflusso di gioventù abbia risposto affermativamente all'invito dei preti e degli animatori a partecipare a questo momento così significativo per la nostra parrocchia! E pensare che c'è gente che continua a pensare male di tutte le nuove generazioni....Certo, ci sono problemi in questa fascia d'età dei ragazzi. Anzi, siamo immersi in una grande "emergenza educativa" dice il papa Benedetto XVI. Eppure, permettetemi di sentire dentro il mio animo tanta speranza nel vedere la presenza di questi giovani che rendono la chiesa "PIU' GIOVANE"! Le proposte e i cammini di fede in diocesi e in parrocchia non mancano. In questo inizio di anno pastorale già circa 80 nostri adolescenti, con i propri animatori,



hanno partecipato al grande raduno per la loro età presso il palasport di Verona. E sempre accompagnati dagli educatori, una decina di giovani si sono lasciati coinvolgere nell'esperienza della convivenza nel periodo delle 40 ore. E cosa possiamo dire a questi ragazzi se non il nostro grande GRAZIE per il loro interessamento a cercare comprendere la propria vita con la prospettiva di Gesù? È una visione non propriamente di moda, lo so bene: è un percorso impegnativo! Ma chi ci impedisce di

volare bassi...puntiamo al contrario verso l'alto! **FORZA RAGAZZI!** Il Signore Gesù è qui che fa il tifo per la nostra felicità, per la nostra piena realizzazione. In termini "di fede": Dio fa il tifo per la nostra santità. **BUON CAMMINO RAGA!** *Don Franco*



PROPOSTA " da fogo"

Convivenza Ado

"La convivenza con i giovani l'hai fatta. E noi adolescenti, Don? Quando la facciamo?". Carissimi ado (cioè annate '95-'94-'93), rispondo con gioia a questa domanda che tanti di voi mi hanno rivolto. Tenetevi liberi da sabato 5 a lunedì 7 dicembre per un'esperienza "da fogo" a Spiazzi (una casa con tanti posti disponibili per accontentarvi tutti). Negli incontri del mercoledì sera daremo maggiori informazioni. Vi aspettiamo!!

Don Franco e gli animatori ado



ATTENZIONE: Tutti coloro che hanno prenotato il DVD del Grest, lo possono ritirare in canonica. 40 minuti di video e foto per ricordare un'esperienza vissuta all'insegna dell'allegria e dell'impegno.

E TU DI CHE SOGNO 6



Anche quest'anno si è svolto al Palazzetto dello sport di Verona il Meeting degli adolescenti della Diocesi. Un incontro che ha visto partecipare quasi 5000 persone tra adolescenti, giovani e animatori dei vari gruppi parrocchiali. Siamo partiti da Bussolengo alle 7:30 dal Centro Sociale, muniti di magliette riconoscitive, verso Verona insieme ai ragazzi di Cristo Risorto. Arrivati a destinazione ci siamo subito fatti riconoscere (con urla e schiamazzi vari). Dopo la divertente accoglienza appena fuori nei parcheggi ci siamo veramente mobilitati (nel vero senso della parola) all'interno del palazzetto dove c'era allegra musica suonata dalla CPG Band. Il tema del meeting era "E tu di che sogno 6?". La provocazione è stata lanciata da una specie del "gioco dell'oca" dove quattro attori erano le pedine ed era basato sull'insegnamento della Parabola del Seminatore. Dopo una festosa celebrazione della Santa Messa, nella quale il vescovo Zenti, con la sua omelia, ci ha spronati a vivere bene la nostra crescita anche nel periodo dell'adolescenza, c'è stato un rilassante momento di pausa: il pranzo! Subito dopo c'è stata una divertente animazione con musiche e balli organizzati. Alla fine della intensissima esperienza siamo ritornati a Bussolengo, non prima dell'immancabile foto di gruppo, molto stanchi ma felici della bella giornata trascorsa insieme. In tutta questa avventura ci ha accompagnati il nuovo "mitico" (al palasport alcuni lo chiamavano "figo"...Mah!!) curato della parrocchia Don Franco Santini.

*Dorian, Alberto, Sara
del triennio '95-'94-'93*



MEETING



DIO DA' PIU' SAPORE ALLE COSE



Nel week end 26-27 settembre una rappresentanza dell'annata '91 di Bussolengo, insieme ad altri 450 18enni di tutta la Diocesi di Verona, ha partecipato all'evento "Party con me". Sono stati due giorni indimenticabili alternati tra svago, preghiera ed amicizia. Abbiamo imparato, grazie anche alle dinamiche di provocazione ed attività, che, come un pezzo di cracker è buono, aggiungendo un po' di sale, possa diventare molto più gustoso. Ogni cosa che facciamo, dalle più semplici, può essere bella, divertente... Ma, se noi aggiungiamo Dio alla nostra vita, tutto ha più gusto, DIO DA' PIU' SAPORE ALLE COSE.

L'esperienza si è conclusa, nella giornata di domenica, con la Santa Messa insieme ai tantissimi adolescenti presenti al palazzetto dello sport. Adesso abbiamo la possibilità di essere persone nuove, migliori: SIAMO IL SALE DELLA TERRA come ci ha chiamato Gesù Cristo.

Luca, Silvia, Enrico del '91



OH BUTEI...SVEGLIA !!

"Voi siete la Luce del mondo": Quante volte abbiamo sentito questa frase ripetuta dal Don durante la lettura del Vangelo. Eppure, soprattutto noi giovani ragazzi diciassetenni non ci abbiamo mai fatto molto caso. Forse sarà proprio per questo motivo che Don Franco ci ha detto: "Oh butei... Sveglia!!". E noi, non abbiamo esitato un solo istante ad accettare questa sfida. Sabato 26 settembre ci siamo uniti a quasi altri 1000 diciassetenni a Verona

per iniziare la nostra Festa del Passaggio. Canti, giochi, discussioni a tema ci hanno fatto riflettere sulla fiducia che Gesù ripone in noi giovani. La festa si è protratta per tutto il pomeriggio tra musica, balli e tanto divertimento. Poi, dopo aver cenato, ci siamo riuniti con tutti gli altri '92 in Cattedrale per vivere insieme la bellissima veglia che ci ha permesso di scoprire attraverso preghiere e riflessioni la missione che Gesù ci ha affidato: portare nel mondo intero la Sua luce. Secondò la canzone che ci ha accompagnato durante la giornata insieme, il nostro motto è e sarà: "Vita di luce".

Davide del '92

IG ADO

UN EVENTO 1000 PROSPETTIVE

Al meeting, contrariamente a quanto si possa pensare, non partecipano solo gli adolescenti, bensì molti altri sono gli ospiti di questo grande evento: preti, suore, giovani 17enni e 18enni e con loro tutti i rispettivi animatori. Ciascuna di queste persone vede quest' avvenimento in una prospettiva diversa. Da animatore

posso affermare che il meeting viene vissuto molto diversamente che da un adolescente, qualcuno di voi penserà: "che grande scoperta!"...però non è del tutto scontata. Finché non si provano certe esperienze è difficile capire la responsabilità e la forza di volontà che ci vogliono per far vivere al meglio questo evento, non solo fatto per divertire i ragazzi ma anche per fargli capire che Gesù Cristo gli è sempre vicino e non gli abbandonerà mai. Ovviamente quest' esperienza fa gioire anche gli animatori!!!! Lo stare a contatto con i nostri ragazzi,

vederli ridere e scherzare è veramente bello, soprattutto se anche tu hai donato un sorriso a loro. La fatica(!!!) di accompagnarli, è decisamente ripagata da tutto questo. Come tutte le cose anche questa ha le sue difficoltà: avere quasi 70 ragazzi sotto la propria responsabilità non è di certo semplice, ma con l' aiuto di Gesù tutto sembra meno complicato e risolvibile. E proprio a Lui, il Signore, viene dedicato un ringraziamento speciale che ci ha permesso anche quest' anno di riunirci in Suo nome per passare un favoloso meeting...dalle 1000 prospettive!!!!!!...

Gli Animatori Ado



PER UN PROGETTO DI SOLIDARIETA' Cena con don Lucio al Centro Sociale



Il nostro amico Don Lucio Brentegani rientra per un breve periodo di ferie dalla Guinea Bissau dove opera come fidei donum nella parrocchia S. Daniele Comboni a Bafata.

Porta con sé un progetto da sostenere. Il nome è molto bello: "Feira das Possibilidades", vediamo di capire di cosa si tratta: Verranno fatti dei corsi di formazione che preparano i beneficiari a nuove forme di impiego per poter migliorare le proprie condizioni di vita.

Riguardano l'area produttiva agricola/frutticola e gli obiettivi specifici sono :

1 - introdurre tecnologie appropriate per migliorare la capacità produttiva degli operatori agricoli ed uscire da un sistema di agricoltura di sussistenza a basso rendimento.

2 - Assicurare un accompagnamento e una supervisione costanti alle attività creatrici di reddito nate a seguito delle formazioni.

I corsi si svolgeranno presso il Centro "Feira das Possibilidades" di Nhabijao in collaborazione con Caritas Guinea Bissau e Diocesi di Bafata , da ottobre 2009 a ottobre 2010 .

Beneficiari dell'intervento sono tutti i cittadini guineani senza distinzione di età, sesso, etnia e religione; si darà particolare attenzione ai giovani, alle donne e agli individui che provengono dalle regioni più carenti e dai villaggi meno assistiti.

Per rendere possibile questo progetto servono € 13.000. Tutti i dettagli di "Feira das Possibilidades" si possono

consultare nella sezione del nostro sito " I PROGETTI CHE SOSTENIAMO".

Finora "Vivere con dignità" ha sostenuto due piccoli progetti in Guinea Bissau : il completamento degli arredi nella scuola di Empada e un microcredito per la costruzione di un mini-villaggio per turisti etici. Questa volta la sfida è maggiore.

Come potete capire per una piccola Onlus reperire 13.000 euro in 2 anni non è semplice.

Ci siamo per questo rimboccati le maniche e in una decina di giorni, abbiamo organizzato una cena di solidarietà sabato 3 Ottobre al Centro Sociale per raccogliere finanziamenti.

I nostri cuochi sono stati come sempre superlativi e la qualità del servizio in tavola è stata pressoché perfetta, i numerosi ospiti (140) sono stati generosi nell'offerta libera e il contenimento dei costi (un ringraziamento alla Parrocchia per la sala !) ha fatto sì che la serata sia stata un successo.

L'incasso è stato superiore alle aspettative : € 3.000. C'è ancora molto da fare per questo ci proponiamo come cuochi, camerieri in pratica per organizzazione di cene, anniversari, compleanni....

Provate il nostro servizio, diamo insieme una possibilità ai guineani per imparare un nuovo lavoro e vivere con dignità.

Chiamateci : ANNA 3473363551

FEDERICO 3472852253

oppure alla mail: viverecondignità@hotmail.it



incontro alla gente

Viaggio in Brasile 2010

Siamo una società che ama i viaggi.

Ci lasciamo suggestionare da villaggi turistici di lusso, alberghi 5 stelle dotati di ogni comfort, pacchetti tutto-incluso che in 9 giorni e 7 notti ci mostrano "tutto". Ma ci sono viaggi e viaggi e quello che vogliamo proporre (Parrocchia e Associazione Vivere con dignità ONLUS) per l'estate 2010 è un viaggio diverso, alla scoperta di un pezzo del Nord Est del Brasile.

Viaggio diverso perchè?

Non ci saranno alberghi di lusso ma sistemazioni dignitose presso famiglie o istituti o enti che operano in questa parte povera del Brasile.

Non si vedrà certamente tutto perchè il viaggio vuole "avvicinare" due realtà diverse tra loro ma che hanno entrambe voglia di dialogare senza la pretesa di capire tutto una dell'altra.

Vorremmo soffermarci ad approfondire un poco la spiritualità brasiliana con tutte le influenze afro che ha avuto e che tuttora mantiene ma anche l'impulso forte che i laici riescono a dare a questa spiritualità.

Non ci sarà un pacchetto tutto incluso con toccata e fuga. Durante le 3 settimane previste vogliamo "immergerci" in questa realtà brasiliana partendo da Fortaleza grande città porta e simbolo di una certa visione "turistica" del Brasile per poi visitare alcuni grandi centri

di spiritualità del Nord Est e partecipare ad una *romaria* (tipico pellegrinaggio del popolo brasiliano a questi luoghi di culto). Dopo questa "immersione" nella spiritualità nordestina andremo a "conoscere" meglio la vita quotidiana. Come? Vivendo insieme alle famiglie, nelle loro case, condividendo il più possibile ritmi, cibi, momenti belli e difficoltà.

Dall'esperienza fatta tre anni fa abbiamo provato che questi giorni in famiglia possono creare, dopo un iniziale e comprensibile momento di difficoltà, un reciproco arricchimento e una sincera amicizia.

Ci sarà il tempo per "metabolizzare" e "condividere" queste esperienze ed è per questo che, al termine di questa settimana in famiglia, ci riserviamo alcuni giorni per fare sintesi insieme delle varie esperienze, farne



tesoro comune e pensare un poco al futuro in Italia.

Ritemprata la mente e lo spirito ci sembra giusto ritemprare anche il corpo. Come? Trascorrendo alcuni giorni di relax non nell'ultimo villaggio turistico appena aperto da una multinazionale, ma sulle spiagge poco frequentate del Piauí, lontani dalle grandi città, a contatto con la natura e la semplicità della gente che abita questi luoghi.



Abbiamo detto tutto e non abbiamo detto niente. Perché?

un viaggio come questo è difficile da raccontare ma bellissimo ed arricchente da vivere. Perché serve tempo per prepararlo, per iniziarlo già da qui, senza fretta e cercando sempre di aprire occhi ed orecchi per vedere ed ascoltare. Ed allora? **Ci troviamo martedì 10 novembre alle ore 20.45 presso il Centro Sociale Parrocchiale** per guardarci negli occhi

ed iniziare questa *romaria* che ci porterà sì in Brasile ma che ci riporterà alla fine in Italia.

E' una proposta aperta a tutti senza alcun limite, sapendo che ognuno farà un suo viaggio e sicuramente avrà modo di portare con se un bagaglio di consapevolezza profonde.

Vivere con Dignità Onlus

DON MAZZI E I... "4 CANTONI"

Don Antonio Mazzi è venuto a visitarci durante la settimana della famiglia. E' stato un incontro che ha infuso speranza. Educare è possibile. Educare è necessario. Educare è bello. E la famiglia ha un ruolo insostituibile. Ha giocato don Antonio saltando per i "4 cantoni".

La donna che deve rimanere donna fino in fondo, senza lasciare d'essere moglie e madre.

La TV che ha la tentazione di diventare signora e padrona e dunque assai pericolosa.

L'adolescenza una nuova e vera nascita che non deve spaventare i genitori ed educatori, ma provarli a dare il meglio per un parto che conduce le giovani generazioni a dare il meglio di sé.

Il Padre, latitante per molto tempo e rinunciatario di un ruolo che invece è essenziale e necessario per offrire regole e formare caratteri solidi. E la pazienza deve essere il suo più grande segreto!

Invitiamo ad ascoltare la registrazione integrale dell'intervento di don Mazzi sul sito della parrocchia.



CATECHESI BIBLICA DI AVVENTO NELLE ZONE dal 16 novembre per 5 settimane

In questo anno dedicato alla Parola di Dio, come comunità di Bussolengo, offriamo di partecipare alla catechesi per giovani e adulti che si terranno in chiesa e nelle zone. E' un modo per prendere in mano la Bibbia e leggerla con consapevolezza: Il tema di quest'anno è centrato sul vangelo di Giovanni. Si tratta di 5 incontri che si svolgeranno a partire dal 16 novembre e che si svolgeranno nei luoghi, nei giorni e negli orari indicati qui sotto.

Quando	Dove	Animatore
Ogni Mercoledì ore 9.00 ore 15.00 - ore 20.30	In chiesa parrocchiale	don Giorgio
Ogni Mercoledì ore 15.00	Zona Monti Fam. Ambrosi Maria, Via S. Martino	don Franco
Ogni Mercoledì ore 16.00	Zona Padri Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso	Padre Luis
Ogni Giovedì ore 20.30	Zona Val di Sole Fam. Gardellin Alfonso - Via Val di Sole, 16	don Franco
Ogni Giovedì ore 20.30	Zona Piazza Europa Fam. Quintarelli Alberto - Via Gardesana, 81	don Giorgio
Ogni Giovedì ore 20.30	Zona Lungadige Trento Fam. Milani Luigi - L.ge Trento, 60	don Fabiano
Ogni Venerdì ore 20.30	Zona Monti Fam. Signorini Bruno - Via Costalandria, 16	Suor Ernesta
Ogni Venerdì ore 20.30	Zona Capellare Fam. Payan Fabiano - Via Ovidio, 6	don Fabiano

LE SARTINE PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 15 Novembre 2009 si celebrerà la giornata del Seminario per riflettere sul Ministero Sacerdotale e si inviterà anche ad un contributo economico per sostenere lo studio e la formazione di seminaristi. Per questo motivo le Sartine della nostra Parrocchia si impegnano da tanti anni nei lavori manuali di cucito, ricamo, confezione, gestione e custodia delle vestine per i battesimi e per la prima comunione, nonché la cura dei paramenti dei Sacerdoti e degli altari. Annualmente devolvono il ricavato al Seminario Vescovile per istituire borse di studio per i futuri sacerdoti. Nella ricorrenza di questa giornata saremo presenti sul piazzale della Chiesa di S. M. M. dalle 7.30 alle 12.30 per la vendita dei lavori di ricamo e di torte. Ci si augura una grande partecipazione a sostegno di questa iniziativa e si porge un ringraziamento a quanti aderiranno con gli acquisti o con offerte.

Il Gruppo



MANDATO CATECHISTI

Domenica 11 ottobre durante la messa delle ore 11.15 con una breve, ma significativa cerimonia, il parroco in nome della comunità cristiana ha consegnato ai catechisti un Vangelo perché lo vivano e lo trasmettano alle giovani generazioni.



La Cooperativa agricola "Il Pesco" ha celebrato una S. Messa di ringraziamento.



San Martino

Nasce in Pannonia (oggi in Ungheria) a Sabaria da pagani. Viene istruito sulla dottrina cristiana ma non viene battezzato. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruo-



la a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. È in quest'epoca che si colloca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo. Lasciato l'esercito nel 356, già battezzato forse ad Amiens, raggiunge a Poitiers il vescovo Ilario che lo ordina esorcista (un passo verso il sacerdozio). Dopo alcuni viaggi Martino torna in Gallia, dove viene ordinato prete da Ilario. Nel 361 fonda a Ligugé una comunità di asceti, che è considerata il primo monastero databile in Europa. Nel 371 viene eletto vescovo di Tours. Per qualche tempo, tuttavia, risiede nell'altro monastero da lui fondato a quattro chilometri dalla città, e chiamato Marmoutier. Si impegna a fondo per la cristia-

nizzazione delle campagne. Muore a Candes nel 397. Si festeggia l'11 novembre.

Patronato: Mendicanti

Etimologia: Martino = dedicato a Marte

Emblema: Bastone pastorale, Globo di fuoco, Mantello.

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE

CRISTIANA IL 17 OTTOBRE 2009

Battesimo - Confermazione - Eucaristia

Laska Nicola
Duda Valmira
Pippa Elina
Perlesi Donika

Battesimo ed Eucaristia

Laska Arledio
Laska Renis
Battesimo
Gerdeci Davide

anagrafe Mensile

Battesimi

Bottoni Edoardo, nato il 30 Aprile 2009
Monetti Cristian Mattia, nato il 15 Maggio 2009
Gobbi Andrea, nato il 30 Luglio 2009
Todesco Andrea, nato il 1 Giugno 2009
Madella Vittorio, nato il 2 Maggio 2009
Madella Andrea, nato il 2 Maggio 2009
Fracaroli Emma, nata il 16 Aprile 2009
Finesso Giada, nata il 2 Luglio 2009
Mazzi Giulia, nata il 28 Giugno 2009
Lain Emma, nata il 5 Luglio 2009

Sposi

Salomoni Andrea con Montresor Daniela

Defunti

Baesso Esterina, ved. Benetti anni 85 - Via Murici
Zocca Maria, anni 93 - Via Roma
Morando Severino, anni 88 - P.le V. Veneto
Motta Graziano, anni 44 - Loc. Girelli
Boari Emma, ved. Pinali anni 85 - Via Murici
Laurini Gian Luigi, anni 72 Via Bettefiori
Signorini Anna, ved. Malagnini anni 91 - Vic. Baldani
Simeoni Regina Maria, anni 89 - I.P.A.B.

CALENDARIO NOVEMBRE 2009

Domenica	1	Conclusione settimana della famiglia Celebrazione della Parola al cimitero ore 15.00
Lunedì	2	Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	4	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	5	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Incontro Genitori Cresimandi ore 20.30 Adorazione Eucaristica pom. (16.00-19.00) Corso fidanzati
Domenica	8	Famiglie delle medie
Lunedì	9	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	11	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	12	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	13	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Preghiera giovani ore 20.30 in Seminario
Sabato	14	Catechesi bambini 2° elementare
Domenica	15	Giornata del Seminario
Lunedì	16	Gruppo giovani ore 20.30 Catechesi UNITALSI ore 20.30
Mercoledì	18	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	19	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Sabato	21	Uscita cresimandi 21-22 Novembre
Domenica	22	Battesimi S. Messa ore 10.00 Corso fidanzati domenica di fraternità
Mercoledì	25	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	26	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	27	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare S. Messa Agespha ore 17.00
Domenica	29	Famiglie delle elementari S. Messa presentazione Cresimandi ore 11.15 S. Messa presentazione bambini 1° Comunione ore 11.15
Lunedì	30	Gruppo giovani ore 20.30

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)	
feriali	8.30 19.00
prefestiva	18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 18.00
*Com. di del Ghersi (lingua inglese)	
Centro Anziani IPAB	Sabato 16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)	
feriali	8.30 e Martedì - Giovedì 19.30 esclusi Luglio e Agosto
prefestiva	18.00
festive	8.30 10.00 11.15 18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)	
feriale	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 10.30
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)	
feriali	6.30 7.30 9.00 19.30
prefestiva	19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30 19.00